

Omaggio a Francesco Hoch per il suo 80° compleanno



© Daniel Vass

Lunedì

23.10.2023 ore 20.30, Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano

Barbara Zanichelli soprano

Massimiliano Pascucci baritono

Andrey Baranov violino

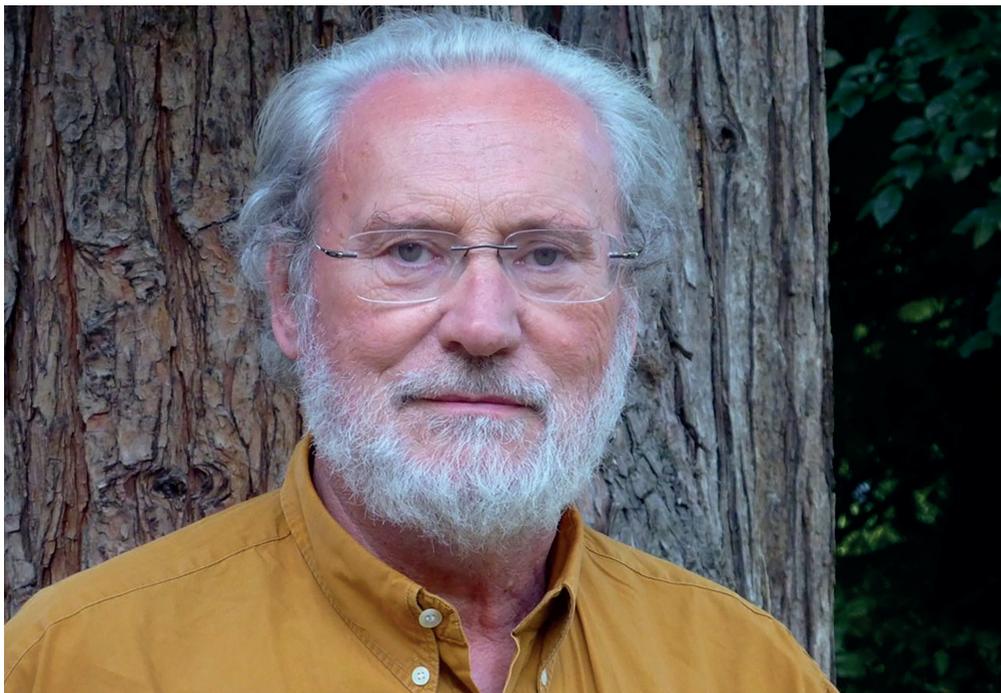
Sebastian Braun violoncello

Igor Andreev pianoforte

Luciano Zampar percussioni

Orchestra della Svizzera italiana

Andrea Molino direzione



© Beatrice Hoch-Filli

Francesco Hoch

Nato a Lugano nel 1943, si è diplomato in composizione con Franco Donatoni e in canto artistico con Ada Jesi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dove ha studiato anche direzione d'orchestra. Si è perfezionato, tra gli altri, con Karlheinz Stockhausen e György Ligeti e ha svolto attività di ricerca presso lo studio di fonologia della RAI di Milano. Ha al suo attivo un centinaio di composizioni per vari organici strumentali e vocali e per eventi visivi (rappresentazioni, esposizioni, spettacoli di danza) che sono state eseguite e trasmesse nella maggior parte dei paesi europei, in Russia, USA, Medio Oriente, Giappone e America Latina, o registrate su disco e in televisione. Ha tenuto conferenze, corsi e seminari in vari paesi. La sua composizione *Prove concertanti* per orchestra ha rappresentato la Svizzera all'International Rostrum of Composers – IRC di Parigi nel 1973, mentre nel 1976 ha ottenuto il riconoscimento della Fondazione Pro Arte di Berna per la sua attività di compositore e il diploma di merito della International Who's Who di Cambridge. La composizione *Sans* per oboe e orchestra, commissionata dalla città di Ginevra, è stata scelta per rappresentare la Svizzera al ventesimo anniversario dell'Unione Europea di Radiodiffusione nel 1987. Nel 1991 ha ottenuto il premio della Fondazione Giubileo UBS per il complesso delle sue opere. È uno dei promotori e fondatori dell'associazione Oggimusica di Lugano.

Programma

Da pietre e orizzonti – prime esecuzioni con azioni sceniche

Francesco Hoch

***Trio Ischia* per violino, violoncello e pianoforte (15')**

prima esecuzione in Ticino

***O Tod, wie süß bist Du* per soprano, pianoforte e percussione, da *Memorie da requiem*,**

testo dell'autore (4') prima esecuzione assoluta

***I tre tiranni* per soprano e pianoforte, testi da Leonardo da Vinci e Sigmund Freud (3')**

prima esecuzione in Ticino

***Spremute di senso*, melologo per voce recitante, pianoforte e percussione, testo di Roberto**

Bernasconi (7')

***Su gentile invito* per violino e violoncello, azioni sceniche in sette parti (15')**

***Da pietre e orizzonti* per baritono, violino, violoncello e percussione, testo di Gilberto Isella (10')**

prima esecuzione assoluta

***Triàdia* per orchestra (15')**

- *Dapprima*

- *Nel mezzo*

- *Alla fine*

In diretta radiofonica su RSI Rete Due



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



Massimiliano Pascucci

Cantante, compositore, direttore di coro, direttore d'orchestra e pianista, dopo aver conseguito i diplomi di pianoforte e di composizione presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, ha studiato canto barocco e lirico con Claudine Ansermet, perfezionandosi poi con Sherman Lowe, Anatoli Goussev, Luciana Serra e Luisa Castellani. Come solista ha eseguito numerose prime di compositori italiani e svizzeri, e si è esibito nei migliori ensemble italiani di musica da camera. Dal 2004 canta stabilmente nel Coro della Radiotelevisione svizzera diretto da Diego Fasolis. Ha registrato per Rivoalto, Tactus, Artis, Virgin, Chandos, Decca e GB Records. Dal 1999 al 2017 è stato fondatore, direttore e coreografo del Vox Altera Ensemble, formazione dedicata alla musica contemporanea.



Barbara Zanichelli

Nata a Parma, diplomata in violino e successivamente in canto e pedagogia del canto presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, è vincitrice e finalista di concorsi internazionali come il "Luca Marenzio" 1999 e il "Concours Nicati" 2009. Voce di soprano leggero, è un'interprete che rivolge il suo lavoro artistico soprattutto alla musica antica e a quella contemporanea. Svolge intensa attività concertistica partecipando, in veste di solista, a produzioni musicali in collaborazione con ensemble strumentali diversamente formati o di voci a cappella, esibendosi nelle più importanti sale e festival internazionali. Ha interpretato in prima assoluta opere di compositori quali Karlheinz Stockhausen, Francesco Hoch e Mario Pagliarini.



Andrey Baranov

Vincitore del Concorso "Regina Elisabetta" nel 2012, dei concorsi internazionali di violino "Benjamin Britten" e "Henri Marteau" e di oltre altri venti concorsi internazionali, Baranov è nato a San Pietroburgo nel 1986 ed è protagonista di una carriera eccezionale come solista e partner di ensemble, esibendosi sui palchi e nei festival principali in Europa, Nord e Sud America, Africa e Asia. È primo violino e membro fondatore del David Oistrakh String Quartet, un ensemble fondato nel 2012, diventato rapidamente uno dei principali quartetti d'archi attualmente attivi. Il suo album *The Golden Violin* con brani romantici per violino, pubblicato dall'etichetta MUSO, ha vinto il prestigioso premio Diapason d'Or nel 2018.



Sebastian Braun

Nato nel 1990 a Winterthur, nel Canton Zurigo, ha vinto nel 2016 il Domnick-Cello-Preis di Stoccarda. Premiato in numerosi altri concorsi nazionali e internazionali, si esibisce regolarmente come solista, tra gli altri, con la Sinfonieorchester Basel, la Basel Sinfonietta, la Kammerphilharmonie Graubünden e l'orchestra Northern Symphony di San Pietroburgo. È il violoncellista del Kaleidoscope String Quartet e tiene recital nei principali festival svizzeri. Ha studiato con Conradin Brotbek alla Hochschule für Musik und darstellende Kunst di Stoccarda, per poi perfezionarsi con Thomas Demenga alla Hochschule für Musik di Basilea. Suona un violoncello di Carlo Giuseppe Testore nel 1692.



Igor Andreev

Pianista appassionato e musicista sensibile, ha vinto numerosi premi in importanti concorsi pianistici quali il Concours de Genève (Svizzera), l'Unisa piano competition (Sudafrica) e l'Hamamatsu piano competition (Giappone). La vittoria nel 2018 del prestigioso Concorso Rina Sala Gallo di Monza, presieduto da Vladimir Aškenazi, è diventato un punto importante nella sua carriera e gli ha portato numerosi impegni concertistici in tutta Europa e in Russia. Diplomato al Conservatorio di San Pietroburgo, ha continuato i suoi studi alla Hochschule der Künste di Berna e si è perfezionato con Konstantin Lifschitz a Lucerna e con Vovka Aškenazi a Lugano. È vincitore, tra le altre, di una borsa di studio statale della Confederazione Svizzera.



Luciano Zampar

Nato a Cambé, in Brasile, nel 1979, ha studiato percussioni presso l'Università Federale di Santa Maria (Rio Grande do Sul), per poi conseguire un diploma da solista e uno in pedagogia presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano. Nel 2010 ha conseguito un master in Direzione del repertorio contemporaneo e nel 2012 ha concluso una specializzazione in musica elettronica e audio design. È docente di didattica delle percussioni presso il Conservatorio della Svizzera italiana e lavora inoltre nella creazione musicale per diversi progetti multimediali in collaborazione con scrittori, pittori, scultori e coreografi. Ha collaborato per un lungo periodo con l'OSI, per concerti e registrazioni, sotto la direzione di importanti maestri quali Heinz Holliger e Günther Herbig.



Orchestra della Svizzera italiana

Orchestra residente al LAC di Lugano, prosegue il suo cammino di successo sotto la bacchetta di Markus Poschner, direttore principale dal 2015, fra accoglienze entusiastiche di pubblico e critica nei maggiori teatri e sale di tutta Europa, dal Musikverein di Vienna alla Philharmonie di Berlino, dal Grosses Festspielhaus di Salisburgo alla Kölner Philharmonie di Colonia. Dal 2022 il nuovo direttore ospite principale è Krzysztof Urbański, succeduto in questo ruolo a Vladimir Aškenazi. Due le rassegne principali di cui è regolarmente protagonista a Lugano: *OSI al LAC* da autunno a primavera nella Sala Teatro del LAC e *OSI in Auditorio*, nella sede storica dell'Orchestra, l'Auditorio Stelio Molo RSI a Besso. A ciò si aggiunge l'innovativo formato *be connected*, con eventi e concerti particolari per incuriosire nuovo pubblico. L'OSI collabora con diversi direttori e solisti di fama internazionale, fra cui la pianista Martha Argerich e la violoncellista Sol Gabetta. In continuo sviluppo anche l'attività concertistica a Bellinzona, dove l'orchestra è regolarmente presente in diversi appuntamenti annuali. Open air, cine-concerti e numerosi festival – tra cui il Locarno Film Festival – completano la programmazione, coinvolgendo un pubblico sempre più ampio. Straordinario infine l'impegno per i più giovani: circa 10'000 bambini seguono ogni anno al LAC i concerti-spettacolo ideati per loro nel mese di maggio.



© Anthony Picore

Andrea Molino

Compositore e direttore d'orchestra, è nato a Torino e vive a Parigi e Zurigo. Progetti recenti come direttore comprendono la prima di *Melancholia* di Mikael Karlsson alla Royal Swedish Opera di Stoccolma, l'inaugurazione del Chigiana International Festival a Siena con *Coro e Voci* di Luciano Berio, il progetto *New York Stories* con la Sydney Symphony Orchestra, *Wozzeck* e *Il Naso* a Sydney e *The Cellist* alla Royal Opera a Londra. Al Teatro La Fenice di Venezia ha diretto la prima mondiale del *Requiem* di Bruno Maderna (CD Stradivarius, Premio Abbiati 2022) e *Surrogate Cities* di Heiner Goebbels per la Biennale Musica. Con l'OSI, dopo aver curato il Ludwig van Festival nel 2019, è stato dal 2021 al 2023 Creative Chair del progetto *Tracce*. Le composizioni *the smiling carcass* e *Those Who Speak In A Faint Voice* rappresentano i suoi primi esempi di un teatro musicale innovativo e multimediale. L'opera - *qui non c'è perché* - è andata in scena nel 2014 a Bologna e nel 2015 ad Anversa. Nel 2021 a Torino ha presentato *The Garden of Forking Paths*, in collaborazione con il Centro ricerche RAI. L'installazione *Il senso del luogo* ha accompagnato l'edizione 2022 del Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; la prima dell'opera multimediale *La vérité, pas toute* è andata in scena nel luglio 2023 al Chigiana International Festival a Siena. Le sue registrazioni sono pubblicate da Stradivarius, ECM, Naïve e ABC Classics; le sue composizioni da RAI Com, Nuova Stradivarius e Ricordi.

Note introduttive del compositore

Tutte le composizioni scelte per questo programma appartengono all'attuale epoca, iniziata trent'anni fa, caratterizzata dall'incertezza e dall'instabilità – periodo che personalmente tuttora chiamo postumo.

O Tod, wie süß bist Du (1993/2022) è il secondo brano in esecuzione, ma il primo nell'ordine cronologico e ha indicato chiaramente un'importante svolta per le successive composizioni. Questa breve parte è stata tratta dalle estese *Memorie da requiem* del 1993 e trascritta per voce e due strumenti nel 2022. Le *Memorie* non hanno segnato per me solo la fine del precedente periodo tutto proiettato verso il futuro, ma hanno anche ricordato, attraverso questo breve canto, la fine dell'epoca precedente il Novecento, quella del Romanticismo, toccando gli ultimi Lieder di Brahms e il mondo in dissoluzione di Gustav Mahler.

Le altre composizioni in programma si trovano all'interno dell'idea che «chi non ha vissuto, non può morire» e dell'affermazione trovata in seguito, in Giorgio Manganelli: «Se morti siamo, occorre dire che i morti non conoscono la pace della sconfitta».

Per queste mie musiche, già il musicologo Veniero Rizzardi aveva precisato questa idea, scrivendo: «Francesco Hoch in realtà, con tutta la sua rassegnazione, sta nuovamente enunciando un programma di lavoro: il fare musica continua ad essere, anche nelle peggiori condizioni, produzione di conoscenza».

Il primo brano, *Trio Ischia* (2008), per violino, violoncello e pianoforte, è il più complesso della serata. Mediante una scrittura molto libera, quasi improvvisata e anche nervosa, vengono toccati (oppure attraversati con forza) paesaggi aspri, duri, ma anche situazioni misteriosamente dolci.

Nel terzo, *I tre tiranni* per soprano e pianoforte (2010), commissionato dal Concorso internazionale per Canto di Ginevra 2011, vengono messi a confronto due testi contrastanti che ho scelto da Leonardo da Vinci e da Sigmund Freud sulla bellezza e sulle difficoltà della vita.

Spremute di senso (2006) per voce recitante, pianoforte e percussioni, gioca invece con ironia e sarcasmo su un testo scritto dal poeta Roberto Bernasconi, con citazioni e invenzioni linguistiche tra poesia concreta e poesia surreale.

In *Su gentile invito* per violino e violoncello (2000), i due strumenti si invitano in varie maniere a suonare insieme, chiamandosi a distanza, avvicinandosi, mettendosi di fronte o accanto, fino ad abbracciarsi intrecciandosi o a suonare sullo stesso strumento.

Da pietre e orizzonti (2021) per voce, violino, violoncello e percussioni è stato composto su testi poetici che il poeta Gilberto Isella mi ha dedicato e che viene eseguito in prima assoluta. Il titolo, sia del brano musicale che dei testi poetici, denota programmaticamente l'intero percorso della produzione poetica che Gilberto Isella aveva accettato come concetto e che anche la mia composizione, seppure attraverso linee incompiute, brevemente percorre: da un mondo duro e pietrificato ci si avvicina, in modo tormentato, alla visione di un possibile orizzonte.

Triàdia per orchestra (2016), è l'unico brano orchestrale in programma. Commissionato dal direttore Fabio Mastrangelo – che l'ha eseguito in prima assoluta al Teatro Music Hall di San Pietroburgo – è diviso in tre tempi. *Nel mezzo*, il tempo centrale, possiede un'articolazione e movimenti più accentuati, oscillando tra una scrittura più libera (in cui

si prevedono anche momenti di relativa improvvisazione) e scritte più chiuse. Queste ultime sono più sviluppate, ma in modi diversi, sia nel primo tempo, *Dapprima*, che nel terzo, *Alla fine*, che solidificano idee e forma, mentre fluidificano con più coerenza lo scorrere del tempo.

Testi

O Tod, wie süß bist Du

O Tod, wie süß bist Du.

Komm süßer Tod.

*Forse là,
dove ogni Dio,
finalmente,
avrà trovato la sua morte,
forse là,
per nostalgia di futuro,
potrò risorgere.*

I tre tiranni

*La vita bene
spesa,
lunga
ma non facile
è.
Spinto
dall'appassionato es,
stretto
dal super-io
censore
e dalle minacce
della realtà esterna,
l'io
lotta,
continuamente
lotta.*

Spremute di senso **Testo di Roberto Bernasconi**

I omaggio a James Joyce e alla sua "Veglia di Finnegan"

*Fortunditi il frolo,
sgrozzati il pacchero,
snòrlati, spissisciti
fino al gnàurlo, al prozzo.
stronandoti, sfibrato,
picconato, senza sgrèlli
né fiucche, affarzolato,
sbiècco, cercando stoffie,
crilli, sarduste.*

*Aspittati, fruga nel corbio,
scrànnalo, circondati di sfarle,
di brescole, nuota nel tròccolo,
fino al pillòttero, immasonito,
zuttellato, mangiando trògoli
e bilutte, bevendo sorbitte
e pillaccioni, danzando
il protz e il cratz,
senza un buccolo, un didone.*

*Noi, qui, vagoliamo il lettolo,
incischiamo le conette,
ci invertichiamo fino al lùdolo,
ceccando, schifonando,blèttici,
urepédici, ormai raniganti.*

II (Mottetto)

*Mandami un esse-emme-esse,
un gi-esse-emme, un esse-esse-emme,
un fax, un fuck;
mandami col modem,
un modus,
un moccolo, una mina:
mandami una virtuale
cartolina!*

III (Responsorio)

Solista: *tace l'intelletto*

Coro: *troppo belletto, troppo balletto,
tace l'intelletto, sempre più abietto*

consumando, consumando, mistico diletto

Solista: *tace l'intelletto
giace nel letto*

e si batte il petto

Coro: *letizia di lobotomie
Glu glu di isotonie*

Solista: *tace l'intelletto*

Coro: *consumando, consumando, mistico diletto
tace l'intelletto,
sudicio colletto,
destituito galletto,
della pecunia valletto.*

Solista: *tace l'intelletto*

Coro: *consumando ,consumando, mistico diletto*

IV

Tico-tico, tico-taco

ORA PRO NOBIS

Baila, Dolores, el cha-cha-cha

ORA PRO NOBIS

Suonerie e ricevitorie

ORA PRO NOBIS

Magnanimi magnati

ORA PRO NOBIS

Chihuahua

ORA PRO NOBIS

Piccoli napoleoni

Grandi colleoni

ORA PRO NOBIS

Governi da riscaldare

Nel microonde

ORA PRONOBIS

"take five", dammi il cinque

ORA PRO NOBIS

Nanetto Cespuglio

ORA PRO NOBIS

San Sicario

ORA PRO NOBIS

*«La mia differenza consiste in questo (e in nient'altro): ho scritto.
Ho dunque qualche chance per essere collocato nel campo del
godimento, non in quello dell'autorità».
Roland Barthes Il brusio della lingua*

V

GLOBO *Globo della gleba*

globale emoglobina glo glo

globulo globuloso globo

gloglottare di glottidi

apocalittica litica polis

poca ed ellittica POLITICA

COMUNICAZIONE comune mica

scomunicata azione ECONOMIA

eco del nome nomia

mostrami le mostrine MOSTRO

mostruoso maestro ELEZIONI

lezioni lezioni lezzi lazzi,

"sonno in lizza" lèzio MOBILITÀ

mobile abilità BILE RICONVERSIONE

(versione del ricco) versi conversi

COLLOCAMENTO colla che colloca

al colle del Lamento CONNGIUNTURA

turata congiura giunta al giù.

VI due canzonette sarcastiche

con finale in rima baciata (o quasi)

Gra gra

gracidare

di grama gramigna

grana

granata

Figli di San Grato

sul sagrato

grati e gratificati

ringraziano

i congregati

che grattano

sgranati

*I Gran Grattatori
gracimolano, grassi*

*gracchiano
i gracchi
sui picchi*

*Picchiano
i picchieri
di picchetto*

*Cicchetto
mortaretto
anche il popolo
ha il suo diletto.*

inno dei top-manager

*soldi
soldi soldi
ben saldi
tutti ai saldi!
Soldi al soldo
di chi salda
assoldando
assaltando
soldi e soldi soltanto!*

Da pietre e orizzonti Testi di Gilberto Isella

da: Catene smarrite (prova)

*provò a scolpire l'eco
di una stella asciutta
che si era persa in cielo
implorando una fontana*

*inventò canzoni di granito
senza note*

*finì come cencio
nel crepuscolo*

pozzo scavato nel nulla

da Dentro una, mille passioni da: scegli e raccogli

onda lunga del nulla

*componi d'un fiato
una pausa nel magma*

da: per aspera ad astra

*inginocchiati
fissando una mascella vuota*

da: eliosincopi e melos

sincopi del nodulo

da: oltre il senno

*senno fuggente
nel labirinto di un piffero
colmo di pioggia
e polvere d'aglio*

*dove crudeli risuonano
i pozzi neri del tempo*

da: scegli e raccogli

*attirando il silenzio
amaramente
un petalo sorride*

da: eliosincopi e melos

*che scala seni femminili
fino all'estasi
al non senso dei cluster*

Voce dall'interstizio

*con clemenza
verrà giudicata la voce
che fuoriesce da quell'interstizio*

*sillaba su sillaba
spina su spina
voce estromessa
da asincrone radici
nella selva
dei dove dei quando*

*da valva sibillina
l'ultima sua stilla
riduce il suono
a filo*

*svanendo
adocchia una torcia
che avanza
senza alone
verso stanze grandiose
a cui inconsapevole
spalanca porte
arcana vanità
di armonie bianche*

*lì accanto
crescono tombe
e canali per lacrime*

oh, quante!

da: eliosincopi e melos

*il rito delle trombe
brucianti nell'ottone*

da: per aspera ad astra

avventure di orizzonti crescenti